

dite di abbazie o deteriorate o estinte.¹ Non deve meravigliare che questo uso dei benefici ecclesiastici dispiacesse a qualcuno della curia. Per il che non mancarono neppure degli attacchi. Però il papa non si lasciò trarre in errore; sino alla fine del suo pontificato, egli proseguì con novi progetti per istituti di coltura ecclesiastica. Così egli pensò nei suoi ultimi anni di vita alla fondazione di una casa di Gesuiti con il seminario in Lussemburgo,² all'erezione di un collegio per accogliervi studenti tedeschi di entrambi i diritti in Bologna,³ alla fondazione di un collegio irlandese in Roma⁴ e alla creazione di un simile istituto in Lecce o Bari, che doveva essere destinato agli Albanesi ed ai Serbi.⁵ Dietro l'esempio del Germanico in Roma voleva il papa istituirvi un simile seminario anche per la Polonia.⁶

La difesa del papa di fronte agli attacchi che ripetutamente venivano mossi nella curia contro la sua attività per i collegi, l'assunse un amico della restaurazione cattolica in uno speciale memoriale diretto al collegio dei cardinali.⁷ Lo scrittore che pure rivestiva un posto in un collegio, e che aveva visitato anche la Germania, poteva giudicare con piena cognizione di causa. L'ostilità all'opera che il papa spiegava per i collegi, proveniente in gran parte dall'ignoranza e dall'egoismo egli la confutò con grande esattezza. Contro quella riconosce ad essi il primo posto fra le pie istituzioni di Roma. Ciò che nel campo materiale sono gl'istituti di beneficenza, generalmente ammirati, lo sono i collegi nel campo spirituale; aver premura per essi è un dovere per il papa, il loro gran numero la gloria di Gregorio XIII; essi corrispondono al compito ed allo spirito della Chiesa cattolica. In particolare viene spiegato quanto sia giusto l'adibire le rendite

¹ Bernerio *informa al 20 maggio 1581, si crede che una gran parte dei benefici del card. Sforza verrà dopo la sua morte assegnata dal papa ai collegi Greci, Inglese e Svizzero, «accio habbino da sustentarsi in tutti i tempi senza haver bisogno d'esser somministrati de danari della Camera come al presente convien fare». Archivio di Stato in Vienna.

² Vedi la *relazione dell'inviato di Olanda Lauro Dubliul, in data di Roma 26 marzo 1584, *Négociat. de Rome I*, Archivio di Stato di Bruxelles.

³ Vedi la *relazione di Odescalchi in data di Roma 22 aprile 1582, Archivio Gonzaga in Mantova e SCHMIDLIN 537 s.

⁴ Vedi *Frcib. Kirchentevikon III*², 635. Sul collegio irlandese fondato in Parigi nel 1577 v. *American Cath. Quarterly Review XXIII*, (1898), 273 s.

⁵ Vedi SANTORI, *Autobiografia XIII*, 161. Il sussidio di un seminario dei Francescani per i Dalmati ecc. è ricordato nell'*Epistola ex Romana urbe in Germaniam missa*, Ingolstadt 1577.

⁶ Vedi le *Memorie nel Fondo Gesuitico 290, p. 25 s., Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

⁷ ** «Ragioni dati a diversi sig^{ri} cardinali in favore de' collegi e seminarj instituiti dalla S^{ta} di Gregorio XIII», t. 362 dell'Archivio di Propaganda in Roma. Lo scritto appartiene agli ultimi anni del pontificato di Gregorio XIII, vi è ricordata l'apostasia di Gebardo Truchsess.